

sia stato questo a provocare l'encefalite». Le parole dell'assessore sono controverse: nell'ignoranza cerebrale non è infatti risulata la presenza del virus dell'influenza A.

Sulla drammatica vicenda

DECORSO Il piccolo ha cominciato a stare male venerdì e ha cessato di respirare martedì

da è stata aperta un'inchiesta dalla procura di Brindisi dopo l'esposto presentato dai familiari del piccolo. I carabinieri, su disposizione del sostituto procuratore Silvia Anastasia, hanno acquisito le cartelle cliniche e gli altri documenti sanitari ritenuti utili per chiarire le cause del decesso.

Nell'inchiesta sono indagati una pediatra - che secondo i genitori del bambino si sarebbe rifiutata in un primo momento di fare una visita a domicilio - e sei medici dell'ospedale di Manfredonia, dove il bimbo era stato ricoverato inizialmente.

Il piccolo ha cominciato a

L'epidemia animale? Falso allarme: cani e gatti non vengono contagiati

di Oscar Grazioli

La possibilità che l'influenza si trasmetta dall'uomo agli animali è rarissima, anzi ci sono evidenze che ciò in genere non accada. Per quanto riguarda l'eventualità inversa, la trasmissione dagli animali all'uomo, è noto che vi sono alcune specie che funzionano da serbatoio del virus influenzale e alcune altre che sporadicamente possono trasmettere al bipede questa malattia. I maiali e gli uccelli sono formidabili serbatoi del virus influenzale ed è da lì che le grandi epidemie influenzali (spagnola, asiatica ecc.) hanno avuto origine.

Dell'attuale influenza, la cosiddetta «suina» (che sarebbe più opportuno definire «mexicana») si è parlato e scritto in tutte le salse (anche troppe) ma

ben poco si è trattato della sua capacità, o meno, di colpire gli animali d'affezione. Visto però che, dalla lontana Cina, giungono notizie di isolamento del virus nei cani, sarà bene fare chiarezza e tranquillizzare chi possiede cani, gatti e compagnia sul

TRASMISSIONE La possibilità che l'influenza passi dall'uomo agli animali è davvero rarissima

possibili rischi di trasmissione. Prima che salti fuori qualche titolo allarmante sull'argomento, va detto che, se andiamo a cercare particelle del virus, le possiamo trovare praticamente in qualunque animale, dal rinoceronte all'arnadillo, la qual cosa non vuol dire assolutamente nul-



la. Così, il ritrovamento, a Pechino, del virus H1N1 nei bambini nati da due cani affetti da sintomi respiratori non vuole assolutamente significare che il cane sia recettivo alla malattia, esattamente come il caso di un gatto trovato positivo, qualche settimana fa in Iowa. Strane di isolamenti in provincia, su verri, su platano, insomma roba da laboratorio che, con la natura, non ha nulla a che fare. In ordine hanno sterminato gli zibetti per che ritenuti portatori di quella malattia fantasma che è stata la Sars, ormai passata di moda, come un capo di abbigliamento.

In 13 paesi del mondo è stato isolato il virus H1N1 su diverse specie animali, dal gatto appunto, al furetto, dal cane al ghepardo, ma l'isolamento del virus in laboratorio non ha nulla a che fare con la sua capacità di far am-

malare l'organismo. Se solo passiamo un dito sulla nostra scrivania e andiamo a isolare virus e batteri, ne troveremo una quantità insospettata e potremmo

SUMA I maiali e gli uccelli sono serbatoi del virus influenzale. Con loro sono conclinate molte epidemie

prevedere la nostra morte a breve. In realtà si tratta di agenti inattivi del tutto privi di significatività oppure vinti, alle prime schermaglie, dal nostro sistema immunitario.

I virus di tipo influenzale (Orthomyxovirus) sono strettamente legati ai mammiferi, quali l'uomo, il maiale e il cavallo, nonché agli uccelli selvatici e domestici, ma si possono ritrovare, quali

ospiti transitori, su innumerevoli specie animali. Basta andarla a cercare. Non dovrà dunque preoccupare la notizia che in quello stato americano l'H1N1 sia stato isolato in un gatto, o che nel tale stato canadese, sia stato isolato nel lince o ancora che in Cina sia stato isolato nel cane. Per fortuna le barriere biologiche incontrate dai virus, da millenni adattati a determinare specie, sono tuttora le più efficaci a prevenire epidemie disastrose. Certo, esiste la possibilità remota che la barriera sia sfondata, ma sarà bene non lasciarsi tentare dalla prima che sia rotta. Quindi, se Silvestro omette uno starnuto, vedete di rapionare. Probabilmente gli ha dato fastidio il fumo della vostra sigaretta. Ivers, se in appartamento tenete un maiale. In tal caso lo starnuto è sospetto.